

Parking Graf Crema in A1



A pagina 4

Massimo Briozzi

BASKET A2

**CREMA PER LA
PRIMA VOLTA
NEL GOTHA
DEL BASKET
FEMMINILE**

Parking Graf in A1: un'impresa storica!



di TOMMASO GIPPONI

Dopo 16 anni nella categoria A2, 3 finali giocate e 5 Coppe Italia vinte, finalmente il Basket Team Crema ha centrato il bersaglio grosso, e per la prima volta nella sua storia è promosso in Serie A1!

Non si tratta di qualcosa di eccezionale solo per la società cestistica femminile cittadina, ma anche per tutto il basket del nostro territorio e per la nostra città, qualcosa di veramente storico e soprattutto un patrimonio da non disperdere.

La favola della Parking Graf ha quindi avuto il finale più lieto e atteso, quello che tutti volevano. Inutile negarlo, di sorprese ce ne sono state ben poche.

La scorsa estate il Basket Team targato Parking Graf era stato costruito proprio per vincere questo campionato, con gli arrivi di quattro super giocatrici a innestarsi in un roster già di altissimo livello e con la panchina affidata a un mago delle promozioni come Mirco Diamanti, che ne aveva già ottenute tre in carriera.

Una corazzata che chiunque, prima dell'inizio del campionato, dava come favorita. Chiaro, poi però le partite bisogna anche giocarle. Sommare tantissimi talenti individuali non significa automaticamente ottenere una grande chimica di squadra. Che invece c'è stata, ed è questo il grande capolavoro cui va dato merito a coach e ragazze.

L'aver saputo anche sacrificare un po' di ego per un bene comune superiore, per un obiettivo da inseguire e da conquistare. La Parking Graf quest'anno ha dominato. Ha vinto 35 delle 36 partite ufficiali disputate, con scarti medi ben superiori alle 20 lunghezze praticamente contro ogni avversaria, senza dimenticare che a marzo ha fatto percorso netto anche in Coppa Italia vincendola per la quinta volta di fila.

La finale contro Udine è stato un bellissimo film. Le friulane sono state tutto tranne che una sparring partner tra Crema e la gloria. Hanno giocato davvero bene, mostrando ottimi talenti individuali e giustificando a pieno il fatto di aver chiuso la stagione regolare come migliore di tutte le



altre dietro Crema. Che però, semplicemente, era più forte. E non è solo una questione fisica o tecnica. Le nostre ne hanno avuto di più anche e soprattutto mentalmente, erano più pronte, hanno voluto molto più delle avversarie questa promozione. Gara 1 è stata uno spettacolo tecnico con pochi eguali. Udine ha provato a proporre una pallacanestro pulita e veloce, ma così facendo ha di fatto favorito la Parking Graf che gioca il basket più bello, veloce e tecnicamente completo del campionato. Ne è uscita una partita da 97-68 per Crema, che col passare dei minuti ha incrementato il proprio vantaggio senza mai voltarsi indietro.

D'Alie ha letteralmente dominato questa partita con 22 punti nel solo primo tempo mentre nella ripresa ha smazzato assist a ripetizione per le compagne. Molto bene anche le tre lunghe, Nori, Pappalardo e Vente, che in 3 hanno assommato 31 punti. Un perfetto bilanciamento tra interne ed esterne che si è tradotto in 97 punti segnati, un'enormità a

questo livello.

Con l'1-0 nella serie in tasca, si è andati a Udine per Gara 2. Sul cerchio di centrocampo c'era ancora il logo della Final Eight di Coppa Italia disputata proprio al PalaBenedetti lo scorso marzo, dove Crema ha trionfato. Evidentemente porta proprio bene la città friulana alle biancoblu.

Eppure l'inizio non è stato proprio un granché. In un certo senso, le cremasche sono scese in campo "in ritardo", un po' spastate e troppo molli tanto da consentire alle padrone di casa, più che mai agguerrite, di portarsi avanti 23-9.

Forse le nostre si sono fatte condizionare in negativo dall'assenza del proprio tifo. Il grosso dei sostenitori cremaschi è infatti arrivato a Udine a partita iniziata, a metà del primo quarto, per una lunga serie di code in autostrada.

Ma quando ha preso posto sulle tribune del Benedetti, la partita è cambiata, o, se vogliamo, è finalmente cominciata. Crema è risorta e lo ha fatto come sempre di squadra,

Al centro capitan Caccialanza mentre alza la Coppa nel tripudio generale; sotto le cremasche che saltano di gioia alla sirena finale; a destra Nori a canestro e le ragazze che festeggiano tagliando la rete del PalaBenedetti

ruscendo a recuperare tutto lo svantaggio già nel primo tempo andando alla pausa in parità.

Nella ripresa poi, c'è stata davvero poca storia. La difesa delle biancoblu ha alzato notevolmente la propria intensità. In attacco poi la squadra si è avvalsa della concretezza sotto canestro di Nori e Vente, e di una Melchiori davvero sontuosissima. Lei le partite che contano proprio non le sbaglia mai. E così, dopo l'mvp vinto in Coppa Italia su questo campo, ha piazzato una partita da 21 punti e una leadership totale.

Quando a 3 minuti ha messo la tripla del più 16, Crema ha di fatto chiuso la partita e dato il via ai festeggiamenti, che sono proseguiti a lungo.

UN LUNGO PERCORSO PARTITO DA LONTANO



Sono passati 33 anni da quando il Basket Team Crema è stato fondato, tra gli altri dallo storico presidente Giuseppe Spinelli, che siamo sicuri da qualche parte in paradiso starà ancora festeggiando. Da allora fino a oggi questa società ha vissuto una lenta ma costante crescita. Prima il passaggio in Serie C negli anni '90', poi la promozione in B nel 2000 e quella in A2 nel 2006. Da lì 16 stagioni, con una sola discesa in B nel 2011, ma una pronta risalita l'anno successivo a dare inizio a un nuovo corso.

Fu il momento di un cambio generazionale all'interno della rosa, e la squadra fu affidata a un nucleo di giovani cresciute in casa, cremasche doc. Paola Caccialanza, Martina Capoferri e Norma Rizzi erano in campo anche in questa finale, e loro più di tutte saranno felici di aver finalmente vinto questo campionato con la squadra della propria città. Questa promozione in Serie A1 rende il Basket Team, ancora di più che con le 5 Coppe Italia consecutive, l'orgoglio dello sport cremasco. Ma questo risultato dev'essere un punto di partenza. Perché ora il club è entrato dalla porta principale nel gotha del basket femminile italiano.

In A1 cambieranno molte cose, è una serie professionistica a tutti gli effetti e per essere affrontata al meglio necessita di una struttura organizzata e professionale. In città non è la prima volta che una squadra di uno dei tre principali sport nazionali acquisisce il diritto a partecipare alla massima serie. Successo nella pallavolo, con la Reima maschile nel 2006 e con la Crema Volley al femminile nel 2013. E purtroppo in entrambi i casi non andò bene.

La Reima vendette i diritti l'estate stessa, la Crema Volley cominciò ma a inizio gennaio fu protagonista di un clamoroso ritiro dal campionato per mancanza di fondi. Ecco, affrontare una A1 è un grossissimo impegno prima di tutto economico. Allora è qui che bisogna iniziare a lavorare (ma la società lo sta già facendo da tempo) per garantirsi quanto meno la copertura economica per tutta l'annata. Un altro tema è quello dell'impianto. Soprattutto nel finale di stagione, la Cremonesi si è dimostrata un po' piccola per contenere il grande tifo biancoblu, che merita di assistere al miglior palcoscenico possibile. La questione nuovo palazzetto diventa quindi più che mai d'attualità. In deroga il Team potrà giocare all'impianto di via Pandino, ma in caso di stabilizzazione nella categoria ci vorrà un'altra soluzione.

Presto bisognerà pensare anche alla squadra, anche se la società si stava già muovendo in questo senso e probabilmente ci saranno molte conferme, e forse anche all'allenatore. Diversi rumor danno coach Diamanti in partenza verso una compagine che vuole lottare per lo scudetto. Per ora non può essere questo l'obiettivo di Crema, che deve invece essere quello di vivere questa nuova ed emozionante avventura con la massima serenità possibile e cercare di consolidarsi nella nuova categoria. tm